



**LA PIAZZA : PERCORSO NELLA STORIA**

Pensare oggi ad una piazza, non può che portare al ricordo di una di quelle piazze all'italiana che non dimentichi più: Siena, Venezia, Pisa, Gubbio, Vigevano... o a quei magnifici dipinti delle piazze d'Italia di De Chirico. Piazze costruite e disegnate dagli elementi architettonici usati e composti in modo differente, ma appartenenti ad un unico "antico" e sagace "metodo compositivo": il municipio, i portici, la chiesa o il duomo, la statua equestre, la fontana, l'elemento commemorativo, il lastricato in pietra, il sole, le scale. Spazi urbani, le cui fonti stanno innanzitutto nel preciso richiamo all'antichità. Crediamo che la nuova piazza con l'elemento commemorativo al M. llo Capo Stefano Piantadosi possa trasformarsi in continuità lungo questo percorso.

**RELAZIONE DI PROGETTO**

La nuova piazza con l'elemento commemorativo dedicato al Maresciallo Capo STEFANO PIANTADOSI, si colloca in uno spazio centrale a ridosso dell'attuale palazzo della biblioteca. Crediamo che un qualsiasi progetto, calato in un contesto storico, dovrebbe, per rispetto, cercare di instaurare una continuità con il passato. L'idea quindi di una piazza costruita, ma dalla memoria antica, caratterizzata dall'elemento commemorativo che trova nelle proporzioni del rettangolo aureo la propria composizione. Il monumento è costituito da blocchi monolitici in travertino, materiale antico, sovrapposti ed affiancati secondo la sezione aurea. Questi elementi vanno a comporre un'architettura che vuole ricordare e rimandare all'altare del sacrificio. La parete di fondo sarà costituita da un velo d'acqua che formerà un gioco. L'acqua elemento di forza e di costruzione di quel paesaggio agrario che fino in epoca recente caratterizzava questi primi luoghi della fertile pianura padana. Adiacente al monumento verrà posto una pianta di ulivo, albero significativo che richiama alla più ampia idea di pace.

**Marco Cristiano Valsecchi** Nato a Como il 13 maggio 1969. Laureato nel 1996 alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano con la tesi dal titolo: "Per un museo del razionalismo Comasco" - Relatore Prof. Enrico Mantero.  
Dal 1996 svolge attività di ricerca come Cultore della Materia nel corso di Composizione Architettonica, presso la Facoltà di Architettura Civile Milano/Bovisio - Dipartimento di Progettazione dell'Architettura.  
Attualmente è tutor del Laboratorio di prog. Arch. Il ann. dei prof. Riccardo Canella e Vittorio Garatti.  
Durante questi anni è stato co-relatore a diversi progetti di Laurea. Coautore di testi tra i quali Enrico Mantero, Architettura. Diario collettivo, Edizioni Unicopli, Milano 2002. La chiesa di San Giorgio a Molteno, Edizioni Centro Culturale Parrocchiale, Molteno 2001. Autore e coautore di numerosi progetti di architettura e urbanistica eseguiti anche come allievo nei corsi universitari alla Facoltà di architettura Civile di Milano, per autocommitenza, proposti con fine dimostrativo nei corsi di composizione e nei laboratori di progettazione. Mostre collettive a Vimercate (2001), Cantù (2001), Capiago Intimiano (2003).

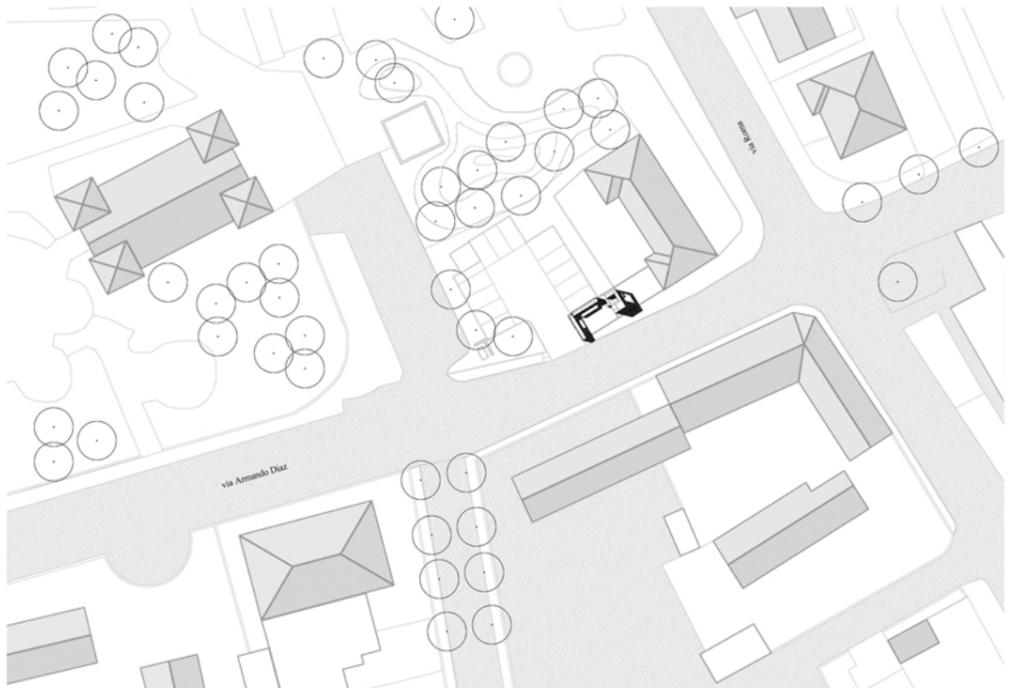
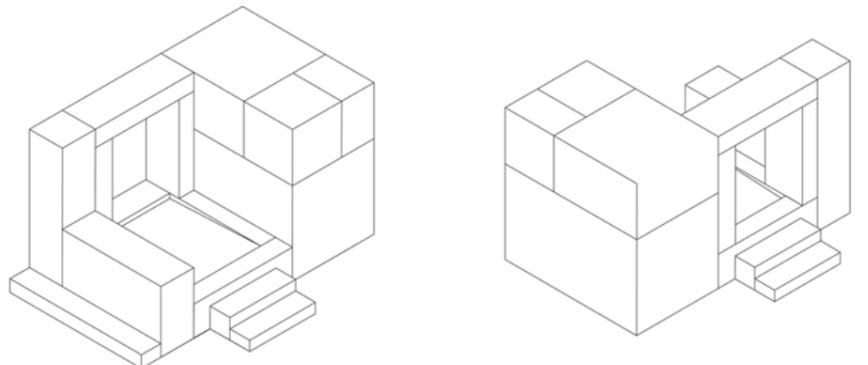


SEZIONE 1:100

PROSPETTO 1:100



PIANTA 1:100



PLANIMETRIA 1:400